

L'Università di Udine rilancia l'azione per il polo cittadino

Il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno approvato il bilancio consolidato 2006 dell'Università di Udine, che si chiude con 12,8 milioni di euro in attivo.

Per il polo universitario di Pordenone, che conta oltre mille studenti iscritti all'ateneo friulano, sono stati spesi circa 6,5 milioni di euro. La somma è stata impiegata per coprire gli stipendi dei vari docenti, ricercatori e tecnici amministrativi che operano nelle sedi decentrate, e per sostenere le spese delle supplenze, dei contratti per i tutors e di funzionamento delle strutture didattiche e scientifiche. Il Consorzio di Pordenone rappresenta un interlocutore rilevante per la crescita dell'Università di Udine in riva al Noncello. Nel 2006 è stata stipulata la convenzione per l'avvio della laurea specialistica in ingegneria dell'innovazione industriale, con un investimento annuo di 500 mila euro. Per questo corso e per quelli di laurea in economia aziendale e in ingegneria del legno, incluso nel corso di ingegneria meccanica, il centro universitario della provincia assegna complessivamente 633 mila euro all'ateneo friulano. Questi finanziamenti sono ottenuti soprattutto grazie ai contributi che il Consorzio riceve dalla Fondazione Crup.

Rimangono scarsi gli investimenti statali: nel 2006 il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) ha assegnato all'Università di Udine solamente un milione di euro, privilegiando la quota storica e trascurando le valutazioni di merito. Tra gli altri provvedimenti che hanno penalizzato l'Università va citato anche il decreto Bersani, convertito nella legge 248/2006, che ha costretto l'ateneo a versare allo Stato in corso d'anno circa 400 mila euro. A livello consolidato, le entrate si sono attestate a 149 milioni di euro.